

Terrore e morte in Sicilia

Alle due dopo la mezzanotte di lunedì 15 gennaio nel triangolo racchiuso tra Palermo, Trapani e Menfi, la terra è impazzita. Una serie di violente scosse telluriche ha seminato distruzione e morte nella popolazione. Un intero ospedale è crollato travolgendo ed uccidendo la quasi totalità dei 200 ricoverati. La neve è macchiata del sangue dei feriti. Impossibile accertare il numero dei morti. Si ritiene che superino i 500.

PALERMO Martedì — Gibellina, Montevago e Salaparuta sono un ammasso informe di rovine; Santa Ninfa non esiste per oltre i tre quarti mentre Salemi è crollata per la metà.

I vivi implorano la polizia perché li aiuti a dissotterrare i sepolti dalle rovine.

Le forze dell'ordine temono altri crolli ed altri morti.

Elicotteri sono in continuo servizio per il trasporto da Roma di medicinali, viveri ed altro

materiale di soccorso.

L'ospedale di Montevago è un ammasso di rovine e di morti: i 200 ricoverati si suppongono quasi tutti periti nel crollo. Il terremoto ha procurato danni anche a Palermo, Trapani e Marsala.

Gli ospedali di Castelvetrano e di Alcamo rigurgitano di feriti, straziati oltre tutto dall'angoscia per i familiari dispersi.

Sarà lungo e difficile poter dissotterrare i morti dalle rovine e le auto-

rità temono il possibile incorrere di epidemie.

Tre violentissime scosse, alla distanza di circa 10 minuti l'una dall'altra hanno riportato la Sicilia al doloroso ricordo del terremoto del 1908 in cui perdettero la vita oltre 75 mila persone.

Migliaia e migliaia di senza tetto, agghiacciati dal freddo, dal terrore e dal dolore, si aggrano disperati nei dintorni delle zone colpite dove la neve è alta 10 centimetri, manca la luce, ed i ponti sono crollati.

Comunicato ANFE Amici Italiani,

Commosi per il lutto e le distruzioni che hanno colpito molti dei nostri fratelli siciliani per il terremoto che ha flagellato la parte della Sicilia nei pressi di Agrigento e Trapani, il Comitato dell'ANFE del NSW è pronto a tendere una mano a chi più soffre in questo momento e lancia un appello a favore delle famiglie siciliane più colpite e fa una prima offerta di 100 dollari.

La stazione radio 2CH e "Settegiorni" renderanno note tutte le offerte. La somma ricavata dal nostro appello verrà consegnata direttamente ad una autorità od ente del luogo del disastro che il Comitato ANFE deciderà affinché vada subito spesa sul luogo per ricostruzioni od aiuto diretto alle famiglie maggiormente colpite.

Pensate che in questo momento in Italia è pieno inverno. Molte famiglie sono rimaste senza casa e molti bimbi non avranno di che nutrirsi. Facciamo leva, amici, sulla vostra generosità, sappiamo che vi siete sempre prestati per coloro che sono caduti nella sfortuna e siamo certi che farete quanto vi è possibile. Anche una piccola somma andrà a sollievo di coloro che stanno peggio di noi. Siamo solidali, amici, anche in questa occasione i nostri cari lontani hanno bisogno

F.to LENA GUSTIN
(Presidente ANFE)

(Associazione Nazionale Famiglie Emigrate)
Sydney, 18 gennaio 1968.

